



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE

SERVIZIO VIA-SUOLO-RIFIUTI

Ufficio tutela ecosistemi agrari

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

**GIACOMUZZI CRISTIAN**

**AUTORIZZAZIONE N.13/2021**

**Oggetto: rilascio Autorizzazione integrata ambientale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 26/2007)**

SOGGETTO PROPONENTE: Azienda Agricola Quajabianca di Mauro Dissegna

SEDE LEGALE : Via Nardi 97/A in Comune di Romano d'Ezzelino

SEDE INSTALLAZIONE: Via Farronato 5/A in Comune di Romano d'Ezzelino

TIPOLOGIA IMPIANTO: Allevamento avicolo (quaglie).

MOTIVAZIONE A.I.A.: allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i., codice 6.6.a “Allevamento intensivo di pollame con piu' di 40000 posti pollame”

## **1 – PRESCRIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ**

La ditta deve gestire l'allevamento intensivo di pollame (quaglie) – della potenzialità di 60.500 capi /ciclo in conformità alle seguenti prescrizioni:

A – Per tutto quanto non specificato dal presente provvedimento, la gestione dell'installazione dovrà essere effettuata in conformità al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni, applicando inoltre le migliori tecniche disponibili, sia impiantistiche che gestionali, secondo quanto previsto dalle linee guida ministeriali (decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'Ambiente) e regionali (deliberazione della Giunta regionale n. 1105 del 28 aprile 2009 e DGRV 1100 del 31-07-2018).

B – La ditta ha l'obbligo di condurre l'installazione in conformità a quanto dichiarato nella documentazione presentata alla Provincia.

C – Per quanto concerne la gestione degli effluenti zootecnici, il gestore dell'installazione dovrà ottemperare a tutti gli obblighi previsti dal decreto n.5046 del 25/02/2016 del Ministero delle Politiche agricole e forestali, nonché deliberazione della Giunta regionale n. 1835 del 25/11/2016.

D –Eventuali mutamenti nella destinazione d'uso degli effluenti zootecnici dovranno essere tempestivamente comunicati.

F – La ditta è tenuta a procedere al monitoraggio delle fonti di possibile inquinamento ambientale nei modi e tempi previsti nel “Piano di monitoraggio e controllo”, che si trova al punto 2 della presente Autorizzazione

G – Le modalità di registrazione previste dal suddetto Piano dovranno essere rese pienamente operative entro il 31/12/2021 e il report annuale di cui sotto redatto a partire dal 2022.

H – La ditta dovrà conservare tutti i documenti delle attività di autocontrollo (anche quelle non oggetto di report), quali registrazioni, fatture, bollette, certificati, cartellini dei mangimi ecc. per tutta la durata dell'Autorizzazione integrata ambientale.

I – La ditta dovrà conservare anche i dati circa materie prime, risorse idriche, rifiuti ecc. e comunicarli annualmente, insieme agli altri dati richiesti, attraverso un report (report annuale del Piano di monitoraggio e controllo) su supporto informatico predisposto dalla Regione Veneto.

L – Il report annuale del Piano di monitoraggio e controllo dovrà essere compilato entro il 30 aprile di ogni anno (con i dati dell'anno precedente) utilizzando la procedura telematica “Autorizzazione integrata ambientale – Report annuale del Piano di monitoraggio e controllo” predisposta dalla Regione Veneto e

ospitata nel Portale integrato per l'agricoltura veneta (Portale PIAVE – piave.regione.veneto.it). Per la compilazione sono necessari l'iscrizione all'anagrafe del Settore primario della Regione Veneto, la costituzione e validazione o eventuali aggiornamenti del fascicolo aziendale presso la competente struttura periferica di AVEPA o un Centro autorizzato di assistenza agricola (CAA) e l'autorizzazione all'accesso ai servizi del Sistema informativo del Settore primario (SISP).

**Infine, occorre che il gestore dell'installazione trasmetta alla Provincia con posta elettronica certificata (PEC) il file del report per certificare l'avvenuta compilazione. Medesimo report va trasmesso anche ad ARPAV e ai comuni interessati (ovvero dove ha sede dell'impianto e dove vengono effettuati gli spargimenti agronomici) ai sensi dell'art.29 sexies c.6 D.Lgs. 152/2006.**

## 2 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Si riporta di seguito il Piano di monitoraggio e controllo proposto dalla ditta, integrato con le modifiche di ARPAV al fine di renderlo conforme a quanto prescritto dall'allegato C alla deliberazione della Giunta regionale n. 1100 del 31-07-2018.

### QUADRO SINOTTICO

	FASI	GESTORE	GESTORE	AUTORITA' DI CONTROLLO	AUTORITA' DI CONTROLLO
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1	<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>				
1.1	<b>Materie prime e prodotti</b>				
1.1.1	Materie prime	Alla ricezione	Annuale	X	
1.1.2	Altre materie prime	Alla ricezione	Annuale	X	
1.1.3	Prodotti finiti	Alla partenza	Annuale	X	
1.1.4	Stoccaggi	Annuale	Annuale	X	
1.1.5	Mezzi per lo spandimento	Prima di spargere	Annuale	X	
1.2	<b>Risorse idriche</b>				
1.2.1	Risorse idriche	Annuale	Annuale	X	
1.3	<b>Consumo energia</b>				
1.3.1	Energia/combustibili	Annuale	Annuale	X	
1.4	<b>Azoto e Fosforo escreti</b>				
1.4.1	Azoto escreto	Annuale	Annuale	X	
1.4.2	Fosforo escreto	Annuale	Annuale	X	
1.5	<b>Emissioni in Aria</b>				
1.5.1.1	Stima emissioni ammoniaca totali	Annuale	Annuale	X	
1.5.1.2	Stima emissioni ammoniaca per capo	Annuale	Annuale	X	

1.5.2	Emissioni odori, polveri e sonore	Secondo piano gestione o autorizzazione	Annuale	X	X
1.5.2.1	Stima emissioni polveri	Annuale	Annuale	X	
1.5.3	Stima emissioni intero processo produttivo	Prima applicazione BAT		X	
<b>1.6</b>	<b>Emissioni in acqua (Solo in presenza di impianto di depurazione o scarichi autorizzati ai sensi della normativa vigente)</b>				
1.6.1	Non presenti				
<b>1.7</b>	<b>Suolo/sottosuolo (Acque di falda monitorate solo per i casi previsti)</b>				
1.7.1	Monitoraggio non previsto				
<b>1.8</b>	<b>Emissione di Rifiuti (Solo per i casi previsti)</b>				
1.8.1	Controllo rifiuti pericolosi	Annuale	Annuale	X	
1.8.2	Controllo rifiuti non pericolosi	Annuale	Annuale	X	
<b>2</b>	<b>GESTIONE IMPIANTO</b>				
<b>2.1</b>	<b>Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli</b>				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	NO	NO	X	X
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria	Annuale	NO	X	
2.1.3	Aree di stoccaggio	Annuale	NO	X	
<b>3</b>	<b>INDICATORI PRESTAZIONE</b>				
<b>3.1</b>	<b>Monitoraggio degli indicatori di performance</b>				
3.1.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	Annuale	X	

## 1 – COMPONENTI AMBIENTALI

### 1.1 - Consumo materie prime e prodotti

La tabella del paragrafo 1.1 si propone di elencare tutte le materie prime che entrano nel ciclo produttivo. Nel caso di un allevamento si tratta soprattutto di animali allevati (suini e pollame) e degli alimenti/mangime che vengono somministrati agli stessi. La composizione del mangime somministrato ai capi può avere un importante ruolo sull'impatto ambientale soprattutto per il contenuto di fosforo e azoto. A discrezione dell'azienda proponente e dell'Autorità competente, nei casi in cui vengono utilizzati mangimi con diverse concentrazioni di P e N può essere utile inserire il dato nella tabella dividendolo in più classi corrispondenti a diversi *range* di concentrazione dei due elementi.

Non sono richiesti, in quanto non pertinenti in questa Sede, il quantitativo di farmaci utilizzati.

Per quanto riguarda la frequenza di autocontrollo delle materie prime si chiede all'azienda di fare una proposta all'Ente competente in base alla propria organizzazione aziendale: se l'azienda ha l'abitudine di comprare il mangime mensilmente, proporrà nel PMC una frequenza di autocontrollo "mensile", se l'acquisto non ha tale regolarità sarà indicato "alla ricezione".

L'azienda dovrà conservare i dati sul consumo di materie prime e comunicarli unitamente agli altri dati di autocontrollo richiesti annualmente attraverso un Report su supporto informatico/cartaceo.

I dati richiesti per il Report annuale sono già in possesso dell'azienda (fatture, bollette, contatori) e nella maggior parte dei casi sono anche già registrati (registri fiscali e/o sanitari).

Per i dati indicati nelle tabelle 1.1.1. e 1.1.2. (tonnellate all'anno di mangime o capi all'anno allevati) si richiede la comunicazione del dato su base annuale indipendentemente dalla frequenza di autocontrollo indicata nel PMC. Gli alimenti, valutata la necessità di determinare l'azoto e il fosforo escreto, saranno indicati sia come quantità che come Azoto e Fosforo somministrati ricavando i dati dalle schede tecniche, da cartellino o da analisi su campioni rappresentativi.

L'azienda conserverà le fatture d'acquisto e i cartellini allegati ai mangimi con relativa composizione.

**Tabella 1.1.1 - Materie prime (alimenti)**

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	UM (Azoto)	UM (Fosforo)	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Mangime	Silos	Alimentazione	t/anno (1)	t/anno (2)	t/anno (2)	Alla ricezione	Contabilità aziendale

1 Gli alimenti sono indicati come quantità.

2 Gli alimenti sono indicati come Azoto e Fosforo somministrati ricavando i dati dalle schede tecniche, da cartellino o da analisi su campioni rappresentativi.

**Tabella 1.1.2 - Altre materie prime**

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Detergenti/disinfettanti	Locale chiuso	Pulizia singolo fine ciclo	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Carta monobitumata	Deposito	Stabulazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Integratori/additivi oltre il mangime	Locale chiuso	Stabulazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale

**Tabella 1.1.3 - Prodotti finiti**

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione Avicoli da carne e da riproduzione	Potenzialità massima allevamento	Unità	Unità/anno	Al rilascio Autorizzazione	Autorizzazione
	Numero capi in uscita	Unità	Unità/anno	Alla partenza	Registro carico/scarico
	Capi mediamente presenti	Unità	Unità/anno	Annuale	Calcolo annuale/ autocertificazione
	Numero cicli		Numero cicli /anno	Annuale	Registro carico/scarico
	Durata ciclo	gg	Giorni	Fine ciclo	Registro carico/scarico
	Peso (vivo venduto)	kg	kg/anno	Alla partenza	Contabilità aziendale/ conteggio e stima annua
	Capi	Unità	Unità/anno	Giornaliera	Registro carico/scarico
	Uova da consumo	Unità	Unità/anno	Alla partenza	Documento di conferimento
Capi deceduti	Peso	kg	Kg/anno	In uscita	Registro di carico/scarico
Effluenti	Non palabili (pollina umida e acque reflue)	-	m <sup>3</sup>	Annuale	Calcolo di stima con report

**Tabella 1.1.4 – Stoccaggi**

<b>Tipologia, volume disponibile e tipologia copertura delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali non palabili</b>						
Ubicazione	Tipologia vasche	Sup (mq)	H (m)	Volume (m3)	Anno copertura	(Indicare tipologia copertura)
Romano d'Ezzelino fg 20 mapp.le 685	Vasche interrate coperte per liquidi di sgrondo e acque di lavaggio			144,2 mc		cemento
Romano d'Ezzelino fg 20 mapp.le 685	Concimaie per pollina umida	278,6 mq		221,6 mc		cemento

<b>Tipologia, volume disponibile e tipologia copertura delle strutture di stoccaggio in uso all'azienda per i materiali palabili</b>						
Ubicazione	Tipologia vasche	Sup (mq)	H (m)	Volume (m3)	Anno copertura	(Indicare tipologia copertura)

**Tabella 1.1.5 – Identificazione mezzi utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici**

Tipo attrezzatura	Targa o matricola	Titolo possesso
Botte spandiliquame	----	Proprietà
Spandiletame CO.MA	TV019599	Proprietà
Trattrice John Deere	VC030108	Proprietà

Altri futuri mezzi eventualmente integrati

## 1.2 - Consumo risorse idriche

I dati verranno inseriti e inviati all'Autorità competente attraverso il Report annuale riportando tutte le misurazioni effettuate con la frequenza stabilita dal PMC. Nella fase di controllo verrà effettuata la lettura del contaltri e valutata la congruità con i dati inviati.

**Tabella 1.2.1 - Risorse idriche**

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Acquedotto	Stabulazione, alimentazione, pulizia	mc/a	Annuale	Contatore o riepilogo bollette

## 1.3 - Consumo energia/combustibili

**Tabella 1.3.1 – Energia/combustibili**

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh/a	Annuale	Fatture
Energia elettrica autoprodotta	Energia elettrica	MWh/a	Annuale	GSE
Acquisto	Metano	mc/a	Annuale	Fatture
Acquisto	Gasolio	t/a	Annuale	Fatture
Acquisto	Legna da ardere	t/a	Annuale	Fatture

#### 1.4 – Azoto e Fosforo escreti

L'azoto e il fosforo escreti si possono determinare (con frequenza almeno annuale) con una delle seguenti possibilità:

a con calcolo mediante bilancio di massa, sulla base dell'apporto di alimenti, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. I contenuti di proteina grezza e di fosforo totale degli alimenti possono essere calcolati mediante:

- in caso di fornitura esterna: con la documentazione di accompagnamento.
- in caso di autoproduzione: mediante campionamento dei composti alimentari provenienti da silos o dal sistema di alimentazione per analizzare il contenuto totale di fosforo e proteina grezza o, in alternativa, nella documentazione di accompagnamento o utilizzando valori standard per il contenuto totale di fosforo e proteina grezza nei composti alimentari.

a con stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.

b mediante metodologia di calcolo dell'azoto e del fosforo riportati nell'allegato D alla DGR n. 2439 del 7 agosto 2007, "Bilancio Aziendale dell'azoto e del fosforo negli allevamenti" reso disponibile su apposito supporto informatico dalla Giunta regionale del Veneto.

Per l'ingrasso viene scelta la terza modalità con la metodologia di calcolo dell'azoto e del fosforo di cui all'allegato D alla DGR 2439/2007 pur adattata alla categoria animale quaglie e di conseguenza proporzionati i valori per i riproduttori.

La quantità di azoto e fosforo escreto/posto animale/anno, dovrà essere ricompreso nell'intervallo sotto riportato. NON APPLICABILE

**Tab.1.4.1 – Azoto totale escreto annuale associato alla BAT.**

Categoria animale	Azoto escreto totale (Kg azoto/anno)	Kg Azoto escreto/posto animale/anno
A seguito delle tecniche di alimentazione applicate le quantità di azoto escreto devono essere ricomprese nell'intervallo sottoriportato		
Categoria animale	Azoto totale escreto <sup>(1)(2)</sup> associato a BAT (kg azoto-escreto/posto animale/anno)	
Categoria assente	Range non determinato	
<sup>1</sup> l'azoto totale escreto associato alla BAT non è applicabile ai pulcini né a quelli in riproduzione né alle pollastre, per tutte le specie di pollame <sup>2</sup> il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche. <sup>3</sup> Il limite superiore dell'intervallo è associato all'allevamento di tacchini maschi.		

**Tab.1.4.2 – Fosforo totale escreto annuale associato alla BAT.**

Categoria animale	Fosforo escreto totale (Kg P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> /anno)	Fosforo escreto (Kg P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> capo/anno)
A seguito delle tecniche di alimentazione applicate le quantità di fosforo escreto devono essere ricomprese nell'intervallo sottoriportato		
Categoria animale	Fosforo totale escreto <sup>(1)(2)</sup> associato a BAT (kg P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> escreto/posto animale/anno)	
Categoria assente	Range non determinato	
<sup>1</sup> il fosforo totale escreto (in forma di ossido) associato alla BAT non è applicabile ai pulcini né a quelli in riproduzione né alle pollastre, per tutte le specie di pollame. <sup>2</sup> Il limite inferiore dell'intervallo può essere conseguito mediante una combinazione di tecniche.		

## 1.5 – Emissioni in aria

### 1.5.1 – Emissioni di ammoniaca

Le emissioni in aria di un allevamento sono sempre da considerare di tipo “diffuso” anche se vi sono camini che convogliano l’aria dalle strutture di stabulazione in quanto, le emissioni provengono dalle stalle ma anche dalle strutture di stoccaggio e di spandimento dei reflui zootecnici. L’attuale tecnologia non permette generalmente di quantificare analiticamente queste emissioni diffuse di conseguenza, è importante stimare almeno le emissioni principali, quali l’ammoniaca. Questa stima può essere effettuata mediante una delle seguenti possibilità:

- attraverso il bilancio di massa sulla base dell’azoto totale (o dell’azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento;
- tramite fattori di emissione;
- con calcolo (da ripetere ogni volta che ci sono modifiche) mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.

Essendo determinato l’azoto escreto in base alla metodologia di calcolo di cui all’allegato D alla DGR 2439/2007 pur adattata alla categoria animale quaglie, da tale dato è possibile utilizzare proporzionato il fattore di emissione tabulato per i polli da carne, in riferimento all’ingrasso, e alle galline ovaiole in riferimento ai riproduttori

La quantità di emissioni di ammoniaca ( $\text{KgNH}_3/\text{posto animale/anno}$ ) provenienti da ciascun ricovero zootecnico per le varie tipologie di animali, dovrà essere ricompreso nell’intervallo sotto riportato. **NON APPLICABILE**

**Tab. 1.5.1.1** – Stima emissioni ammoniaca annuali provenienti dall’allevamento

Tipologia animali	kg $\text{NH}_3$ /totale	kg $\text{NH}_3$ /ricovero	kg $\text{NH}_3$ /stoccaggio	kg $\text{NH}_3$ /spandimento
Quaglie				

**Tab. 1.5.1.2** – Stima emissioni ammoniaca annuali provenienti dall’allevamento per capo anno

Tipologia animali	kg $\text{NH}_3$ /totale/posto animale/anno	kg $\text{NH}_3$ /ricovero/posto animale/anno <sup>(1)</sup>	kg $\text{NH}_3$ /stoccaggio/posto animale/anno	kg $\text{NH}_3$ /spandimento/posto animale/anno
Quaglie				
Categoria assente		Range non determinato		
1 Per gli impianti esistenti che usano un sistema di ventilazione forzata e una rimozione infrequente dell’effluente (in caso di lettiera profonda con fossa profonda per gli effluenti di allevamento), in combinazione con una misura che consenta di realizzare un elevato contenuto di materia secca nell’effluente, il limite è 0,25 kg $\text{NH}_3$ /posto animale/anno.				
2 Non è applicabile ai seguenti tipi di pratiche agricole: estensivo al coperto, all’aperto, rurale all’aperto e rurale in libertà, a norma delle definizioni di cui al regolamento (CE) n. 543/2008 della Commissione, del 16 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le norme di commercializzazione per le carni di pollame (GU L 157 del 17.6.2008, pag. 46). Il valore più basso dell’intervallo è associato all’utilizzo di un sistema di trattamento aria.				

## 1.5.2 – Emissioni di odori, polveri e sonore

### A) Emissioni di odori

Il Gestore riporterà eventuali criticità riscontrate nell'anno di riferimento e le eventuali azioni/misurazioni effettuate, secondo il Piano di gestione presentato.

Considerato che l'applicazione delle Migliori tecniche disponibili hanno come obiettivo anche la riduzione delle emissioni odorigene alla formazione, tenuto conto inoltre della sostanzialità e frequenza delle segnalazioni agli Uffici competenti, documentate e comprovabili attraverso sopralluogo all'impianto, sarà valutata la prescrizione di monitorare le emissioni di odori utilizzando:

- norme EN (per esempio mediante olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione di odori).
- utilizzare norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.

**Non applicato in quanto non risultano segnalazioni che evidenzino la problematica per l'impianto.**

### B) Emissioni di polveri

Il Gestore riporterà eventuali criticità riscontrate nell'anno di riferimento e le eventuali azioni/misurazioni effettuate, secondo il Piano di gestione presentato.

Ricordando che le emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico sono dei contaminanti che possono influenzare sia la respirazione degli animali che quella degli operatori agricoli, il monitoraggio si tiene applicando con frequenza annuale:

- calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente (non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento dell'aria).
- stima mediante i fattori di emissione.

Qualora il ricovero zootecnico sia munito di un sistema di trattamento dell'aria il monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico può avvenire mediante controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).

**Si effettua una stima di valore unitario derivato dal fattore di emissione delle PM10 del pollo da carne con il rapporto ottenuto dal calcolo dell'azoto di cui all'allegato D alla DGR 2439/2007**

**Tab. 1.5.2.1**– *Stima emissioni Polveri provenienti dal ricovero zootecnico*

Tipologia animali	kg PM10/totale	kg PM10/posto animale/anno
Quaglie		

### C) Emissioni sonore

In merito alle emissioni di rumore, ove pertinenti a seguito della BAT 9, dovrà essere prevista una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico abilitato e l'attuazione di un Piano di gestione del rumore, come parte del Sistema di Gestione Ambientale.

Qualora l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili sia probabile o comprovato si dovrà mettere in atto un protocollo per il monitoraggio.

**Nessun inquinamento acustico presso ricettori sensibili probabile o comprovato**

## 1.5.3 – Stima emissioni provenienti intero processo

Considerato inoltre, che l'obiettivo dell'applicazione delle BAT consiste nella riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, nella prima applicazione delle BAT si dovranno altresì stimare o calcolare la riduzione delle emissioni di

ammoniacca provenienti dall'intero processo rispetto alla "situazione in atto". A tal fine, il Gestore determinerà la stima dell'azoto e fosforo escreti con una delle metodologie indicate al punto 1.4, nonché le emissioni di ammoniacca come riportato al punto 1.5.1 provenienti dall'allevamento. Qualora i valori siano superiori a quelli riportati nella BAT pertinente, il Gestore dovrà fornire indicazioni sulle tecniche da applicare affinché i valori siano ricompresi nell'intervallo soprariportati. **NON APPLICABILE (mancante la categoria) ancorché le emissioni vengono stimate.**

Ulteriori stime di emissioni diffuse, richieste nel rilascio dell'Autorizzazione verranno riportate nella tabella sottostante. Per la stima si deve fare riferimento alle pubblicazioni scientifiche di livello nazionale o internazionale utilizzando i coefficienti di emissione proposti.

**Tabella 1.5.3.1** – Stima delle emissioni diffuse.

Parametro/ inquinante	Provenienza	Metodo applicato per il calcolo	Frequenza di autocontrollo	Emissioni totali	Reporting
Metano - CH <sub>4</sub>	stabulazione	Rapporto con DM 29/01/2007 pollo da carne	Annuale	t/anno	Annuale
Protossido di azoto - N <sub>2</sub> O	stabulazione	Rapporto con DM 29/01/2007 pollo da carne	Annuale	t/anno	Annuale
Rumori					
Odori					
Altri					

#### 1.5.4 – Emissioni convogliate **NON APPLICABILE**

Nel Report annuale si dovranno riportare esclusivamente la comunicazione delle emissioni di tipo convogliato che sono soggette ad Autorizzazione e le emissioni diffuse in aria dell'ammoniacca provenienti da ciascun ricovero zootecnico.

**L'azienda non ha emissioni convogliate.**

#### 1.6 – Emissioni in acqua **NON APPLICABILE**

Si indicano in questa tabella soltanto gli scarichi autorizzati ai sensi della norma di settore (D.lgs n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni).

**L'azienda non ha scarichi/emissioni in acqua.**

#### 1.7 – Suolo e sottosuolo **NON APPLICABILE**

In linea generale, il monitoraggio delle acque sotterranee è previsto soltanto nel caso in cui lo stoccaggio dei materiali non palabili avvenga in contenitori in terra (lagoni).

**Non sono presenti stoccaggi in contenitori di terra.**

**Tabella 1.7.1**– *Suolo e sottosuolo. Monitoraggio acque di falda*

**NON APPLICABILE**

##### 1.7.2– Terreni

Tutti gli allevamenti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale hanno l'obbligo di presentare all'Autorità competente, la Comunicazione, in quanto produttori e/o utilizzatori di azoto, con l'eventuale Piano di Utilizzazione Agronomica degli effluenti di allevamento se c'è l'uso agronomico, a valenza annuale o quinquennale, a seconda della specifica disciplina regionale.

Nell'ambito del procedimento autorizzatorio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale si prende atto della Comunicazione, corredata o meno dal PUA in base alle disposizioni regionali, presentata dall'allevamento; nel caso di nuovo impianto l'invio della Comunicazione dovrà essere effettuato prima dell'inizio della produzione.

Nell'ambito del controllo integrato ARPAV esegue sempre un controllo analitico dei terreni nel caso di utilizzo agronomico degli effluenti.

Se in azienda sono presenti serbatoi interrati contenenti gasolio, dovranno essere svolti i controlli per ogni serbatoio. **NON SONO PRESENTI**

### 1.8 – Rifiuti

I rifiuti prodotti in allevamento si configurano come rifiuti speciali (esclusi gli effluenti di allevamento e tutti i materiali da essi derivati dopo trattamento qualora destinati all'utilizzo agronomico) e bisogna descriverne la gestione all'interno dell'impianto produttivo indicando le eventuali operazioni di smaltimento o recupero affidato a terzi.

Per quanto riguarda i registri di carico e scarico per i rifiuti speciali pericolosi e per i rifiuti speciali non pericolosi si applica l'art. 190 del d.lgs. 152/2006.

Nelle tabelle, 1.9.1 e 1.9.2, sono indicati a titolo esemplificativo alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi che possono essere presenti in un allevamento in condizione di "deposito temporaneo" art. 183, c. 1 lett. *bb*) del d.lgs. n. 152/2006:

**Tabella 1.8.1 – Rifiuti pericolosi**

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Fonte del dato
160107*	Filtri dell'olio	Area coperta pavimentata in contenitori appositi	R Ditta autorizzata	Formulari con consegna

**Tabella 1.8.2 – Rifiuti non pericolosi**

Rifiuti	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione e (R/D)	Modalità di registrazione
150106	Imballaggi in materiali misti	Area coperta pavimentata in contenitori appositi	R Ditta autorizzata	Formulari con consegna
150101	Imballaggi in carta e cartone	Area coperta pavimentata in contenitori appositi	R Ditta autorizzata	Formulari con consegna
150102	Imballaggi in plastica	Area coperta pavimentata in contenitori appositi	R Ditta autorizzata	Formulari con consegna
020110	Rifiuti metallici	Area coperta pavimentata in contenitori appositi	R Ditta autorizzata	Formulari con consegna

Per quanto riguarda la produzione di carcasse di animali (vedasi Regolamenti sui SOA) è necessario indicare la mortalità standard, la soluzione adottata per la conservazione delle carcasse e il referente per il ritiro delle stesse, nonché indicare nella planimetria generale del centro zootecnico l'ubicazione della cella frigorifero.

## 2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Le eventuali anomalie e non conformità a tali documenti di gestione dovranno essere segnalate all'Autorità competente attraverso il Report annuale.

L'azienda potrà presentare delle procedure e registri predisposti per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 o EMAS) se certificata.

Nella tabella 2.1.1 sono indicati in via esemplificativa alcuni tra i parametri minimi e le analisi da effettuare che il gestore deve prevedere per il controllo delle fasi del processo.

**Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo**

Fase/attività	Criticità	Tipo di intervento	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Pioggia sui piazzali	Dilavamento acque meteoriche	Controllo visivo pulizia piazzali e verifica della rete di scolo	Annuale	Controllo visivo
Trasporto delle deiezioni	Gestione pollina umida e acque reflue	Condizioni di copertura e tenuta dei mezzi (verifica visiva)	Ad ogni viaggio	Controllo visivo
Utilizzo agronomico delle deiezioni	Gestione pollina umida e acque reflue	Modalità di distribuzione	Ad ogni distribuzione	Controllo visivo
Alimentazione	Concentrazione di azoto e fosfati	Sostanza secca Proteina grezza (*) Fosforo (*)	All'arrivo del mangime	Cartellino mangimi

(\*) tali parametri sono leggibili dalla composizione dichiarata del cartellino del mangime, se si utilizzano prodotti vegetali coltivati in azienda la composizione può essere dedotta da bibliografia o in alternativa attraverso analisi appropriata.

**Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria**

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato/ Modalità di registrazione
Abbeveratoi/ impianto alimentazione	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Report interno
Termosonde	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Report interno
Ugelli di erogazione acqua	Verifica delle pressioni di erogazione	Annuale (*)	Report interno
Impianto riscaldamento	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Report interno
Impianto ventilazione	Controllo funzionalità	Settimanale (*)	Report interno
Pulizia piazzali	Controllo visivo	Settimanale (*)	Report interno

(\*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità.

**Tabella 2.1.3 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, etc...)**

Fase/attività	Criticità	Tipo di intervento	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stoccaggio deiezioni	Gestione pollina umida e acque reflue	Verifica contenimento vasche di stoccaggio	Annuale (*)	Controllo visivo e con prova di tenuta

(\*) da segnalare nel report annuale solo le non conformità.

### 3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

In questo paragrafo vengono definiti degli indicatori di performance ambientale che possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il consumo delle risorse (ad esempio consumo di energia in un anno).

E' importante riportare i consumi e le emissioni (espressi in valore assoluto) all'unità di produzione annua attraverso un denominatore. Ad esempio il denominatore può essere la quantità di prodotto/anno espresso in tonnellate e consumi o le emissioni espresse in kg di prodotto, in questo caso si indicherà il valore kg/t. In alcuni casi può essere più opportuno riferirli all'unità di materia prima.

**Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance**

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al numero di capi allevati	m <sup>3</sup> /capo	Calcolo	annuale
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al numero di capi allevati	TEP/capo	Calcolo	annuale
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m <sup>3</sup> /capo	Calcolo	annuale
Consumo di azoto somministrato	Quantitativo di azoto somministrato rispetto al numero capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale
Consumo di fosforo somministrato	Quantitativo di azoto somministrato rispetto al numero capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale